

Possibili fattori di discontinuità della postura nucleare cinese

Introduzione

Come si è potuto constatare nei precedenti approfondimenti, tanto dal punto di vista dottrinario quanto da quello della struttura della forza strategica, la postura nucleare cinese è rimasta sostanzialmente immutata nei quasi 60 anni dal primo test nucleare. Questa postura minimale si è concretizzata in una deterrente tramite punizione, di secondo colpo e contro-città che trova pubblica enunciazione nella politica declaratoria del *No First Use* (NFU). Le prospettive di continuità della postura nucleare cinese, tuttavia, sono stata messe in dubbio da esperti e commentatori con due argomentazioni principali. Da un lato, alcuni autori sottolineano come Pechino abbia già accennato a possibili modifiche della sua postura in alcuni documenti strategici pubblicati negli ultimi due decenni. Dall'altro, altri esperti sottolineano come, seppur la RPC aderisse ancora alla stessa postura nucleare minimale, alcuni fattori potrebbero determinarne un'evoluzione futura verso una parità qualitativa e quantitativa con gli Stati Uniti, il che comporterebbe una maggiore diversificazione e completezza delle opzioni nucleari a disposizione.

Evidenze contraddittorie nei documenti strategici

Il manuale operativo "*Science of Second Artillery Campaigns*" del Secondo Corpo di Artiglieria pubblicato nel 2004 (SAC-04) potrebbe rappresentare un'importante innovazione nella postura nucleare della Cina. Il documento apre la strada a una maggiore flessibilità riguardo la politica del NFU. Secondo il documento, la Repubblica Popolare Cinese potrebbe abbassare la soglia atomica in risposta alla "minaccia di attacchi convenzionali alle strutture nucleari, a bersagli strategici importanti e ad altri centri politici o economici" e in caso di "escalation sostenuta della guerra convenzionale" (PLA Second Artillery Force, 2004, pp. 294-6). Se fosse vero, questa aggiunta rappresenterebbe un significativo spostamento rispetto alla tradizionale postura nucleare della Cina. Tuttavia, alcuni studiosi mettono in dubbio la veridicità di SAC-04, considerato da alcuni come una mera operazione propagandistica dopo l'abbandono unilaterale del trattato ABM da parte degli Stati Uniti.

L'edizione 2013 del "*Science of Military Strategy*" (SMS-13), un importante documento strategico pubblicato dall'Accademia di Scienze Militari dell'EPL, ha introdotto anch'essa innovazioni degne di nota. Inizialmente concepito come pubblicazione interna, il "*Science of Military Strategy*" (SMS-13) è stato raccolto e diffuso dalla Federazione degli Scienziati Americani, consentendo un quadro molto più dettagliato del pensiero strategico cinese. Il SMS-13 conferma l'adesione alla politica del NFU, ribadendo la natura difensiva della deterrenza nucleare di Pechino e il ruolo limitato delle armi atomiche nella strategia militare cinese. In questo senso, il documento seguirebbe la lunga scia della postura nucleare cinese, rimasta sostanzialmente invariata nel corso dei decenni. Alcuni analisti hanno, tuttavia, sottolineato l'innovatività di alcuni passaggi nel SMS-13, chiedendosi se alcune novità potrebbero determinare scenari meno chiari in futuro. Il testo rivela, ad esempio, che Pechino si riserva di passare a una postura di lancio all'allerta quando "le condizioni lo permettano e quando diventi necessario" (AMS, 2013, p. 17). Una posizione simile che, da un lato, può essere considerata coerente con l'impegno del NFU, dall'altro, potrebbe comportare maggiore incertezza.

Fattori di potenziale discontinuità futura

Il principale fattore di potenziale discontinuità per la postura nucleare riguarda la valutazione fatta dalla leadership politico-militare cinese dell'efficacia del deterrente nucleare di fronte alle capacità convenzionali e nucleari americane. In particolare, sono tre gli sviluppi militari statunitensi

che la RPC guarda con maggiore apprensione. Il primo è inerente lo sviluppo di più precise e affidabili capacità di difesa missilistica. Dal 2002, quando l'Amministrazione Bush decise l'uscita di Washington dal trattato ABM, gli Stati Uniti hanno continuato nella loro strada di ricerca, sviluppo e dispiegamento di uno scudo missilistico nazionale, il programma *Ground-based Midcourse Defense* (GMD).

HOMELAND MISSILE DEFENSE ASSETS



CSIS | MISSILE DEFENSE PROJECT

Fig. 1. Le capacità di difesa missilistica americane (CSIS, 2021)

Come suggerisce il nome, il GMD mira ad intercettare missili balistici in volo durante la loro fase intermedia, ovvero in zona extra-atmosferica. Il programma GMD americano consta di una miriade di diverse capacità per lo stesso obiettivo, garantire una difesa missilistica “vasta”, non localizzata su siti di interesse strategico (es. siti missilistici, basi militari, nodi dell'architettura C2 etc.). Il programma consta di tre capacità fondamentali: la dimensione sensoristica e di radar; quella dei sistemi intercettori; l'architettura di comando e controllo. Al 2022 sono 44 i *Ground Based Interceptors* che costituiscono l'embrione dello scudo missilistico americano. Il programma *Next Generation Interceptors* dovrebbe portare a compimento 20 nuovi sistemi a partire dal 2028. Ad essi si potrebbero aggiungere, in futuro, tutte le capacità ad energia diretta che Washington sta

sviluppando e che potrebbero svolgere un ruolo rilevante nella difesa missilistica. Il grado di complessità nel raggiungere un'effettiva capacità di difesa missilistica *mid-course* è, tuttavia, elevatissimo come dimostrano le difficoltà incontrate dalla *Missile Defense Agency* americana nello sforzo. La RPC osserva con grande preoccupazione gli sviluppi americani nella difesa missilistica perché è consapevole che le proprie capacità di secondo colpo potrebbero essere neutralizzate da un sistema difensivo statunitense efficace che priverebbe Pechino di un deterrente nucleare nei confronti di Washington.

Il secondo sviluppo militare che la Cina monitora con attenzione riguarda le capacità di *Conventional Prompt Global Strike* (CPS), ovvero lo sviluppo dell'abilità americana di attacco convenzionale globale di precisione. Presente in tutte le strategie americane del XXI secolo, secondo diversi analisti il CPS sarebbe già realtà ovvero Washington sarebbe già in grado di colpire in meno di un'ora qualsiasi obiettivo nel mondo stando anche a quanto dichiarato dall'allora Segretario alla Difesa Bob Gates nel 2010¹. Sistemi convenzionali americani in grado di scovare, colpire e distruggere le capacità nucleari cinese basate a terra o lanciate da sottomarino metterebbero in pericolo – e in crisi – il deterrente di Pechino.

Il terzo settore, infine, in cui lo Zhongnanhai osserva gli avanzamenti tecnologici statunitensi con inquietudine è quello relativo alle nuove capacità *left-of-launch* (LoL). Con LoL (a sinistra del lancio) ci si riferisce a un concetto nell'ambito delle capacità militari, specialmente nell'ambito delle operazioni di difesa antimissile. Indica l'insieme di strategie, tattiche e tecnologie impiegate per contrastare minacce di attacco missilistico balistico prima che i missili entrino la fase di lancio. In altre parole, le capacità LoL mirano a individuare, monitorare e neutralizzare i missili o i sistemi di lancio nemici prima che possano essere lanciati e mettere in pericolo il proprio territorio o interessi. Questo concetto si basa sulla prevenzione e sulla capacità di anticipare l'attacco, piuttosto che sulla difesa missilistica. In questo senso, ovviamente, non c'è nulla di nuovo rispetto alla tipica capacità di attacco disarmante. Lo sviluppo tecnologico degli ultimi decenni, tuttavia, ha ampliato significativamente il novero di capacità utili ad una strategia LoL. Si pensi, ad esempio, alle armi elettromagnetiche o agli strumenti cibernetici. La RPC è sempre più attenta agli avanzamenti tecnologici americani in questo settore (Hiim, Fravel e Trøan, 2023, pp. 164-5).

Conclusioni

In conclusione, la Repubblica Popolare Cinese ha mantenuto una coerenza nella sua postura nucleare per oltre mezzo secolo, ma recentemente si sono delineati possibili cambiamenti. Documenti come il manuale *"Science of Second Artillery Campaigns"* del 2004 e il *"Science of Military Strategy,"* del 2013, suggeriscono una maggiore flessibilità rispetto al principio del No First Use (NFU). In aggiunta, l'efficacia futura della strategia nucleare cinese potrebbe subire l'influenza di sviluppi tecnologici americani, come la difesa missilistica avanzata, la capacità di attacchi globali convenzionali e nuove tecnologie LoL. Questi fattori potrebbero spingere la Cina a riesaminare la sua strategia per adattarsi alle sfide emergenti e per mantenere il proprio status di potenza nucleare.

¹ Si veda <https://www.nbcnews.com/id/wbna36362669>.

Bibliografia

- Academy of Military Sciences (2013). *Science of Military Strategy*. Beijing: Military Science Press.
- CSIS (2021). Ground-based Midcourse Defense (GMD) System, <https://missilethreat.csis.org/system/gmd/>.
- Hiim, H. S., Fravel, M. T., & Trøan, M. L. (2023). The dynamics of an entangled security dilemma: China's changing nuclear posture. *International Security*, 47(4), 147-187.
- PLA Second Artillery Force (2004). *Dierpaobing zhanyixue (The science of Second Artillery operations)*. Beijing: People's Liberation Army Press, 294-296. Translated by Gregory Kulacki, Union of Concerned Scientists 9/19/14.